

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 166.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni che sono per scadere, onde non soffrire ritardi nella trasmissione del Giornale col 1° ottobre.

Prezzo d'Associazione

In Padova all'Ufficio del Giornale L. 4 50
" a domicilio. 6 —
Per tutta Italia franco. 6 —

L'EQUILIBRIO POLITICO

I.

La questione dell'equilibrio politico è tanto *questionabile* che essa si presenta sempre nuova, nella sua non-verginità, anche a coloro che la studiarono sotto molti aspetti, senza pregiudizii e senza paura. Esposta storiamente in un giornale, recherebbe troppa noia, ma sarà permesso esporre qualche pensiero più o meno connesso. Non si tratta di sciogliere la questione ma di studiarla leggermente e scrivere leggermente per non annoiarci; e se cadranno dalla penna de' periodi col cetero, poco male e molta noia. « Parlatemi sovra un tema molto importante, ma in modo da tenermi desta. » Ciò diceva una grande imperatrice a un suo vecchio consigliere di Stato, il quale rispose: « Maestà, parlerò allegriamente per farvi pensare senza fatica. » La storia nol dice, ma è facile che il tema sia stato quello dell'equilibrio politico, tema che intendiamo di studiare anche noi, scrivendo in vario stile compreso quello ad uso della *Revalenta Arabica!* È una grande compiacenza per un giornalista il rivedere i propri pensieri impressi a rovescio sul cacio o burro che si porta a casa avvolto nelle proprie meditazioni, passate telegraficamente dall'abbonato al pizzicagnolo! Quello che scriviamo oggi resterà impresso domani nel burro.... perciò scriviamo correntemente senza burocrazia.

Cristoforo Colombo insegnò il modo come potesse star in piedi il famoso uovo *tosto*: *dicesi* che il più incredulo della brigata, mostrando una falsa meraviglia, abbia mangiato l'uovo di Colombo, il quale non si avvide, perchè pensava al mondo da esso scoperto! Solita distrazione dei pensatori ai quali non rimangono che i gusci delle uova mangiate dagli altri! Ma perchè tale fiaba? Perchè si tratta d'equilibrio e ci sta anche la questione dell'uovo. Anzi ne diremo un'altra. L'equilibrio politico, diceva uno, è difficile a trovarsi come quello d'una piccola piramide sulla propria punta. Allora, gli venne risposto, l'equilibrio è impossibile! No, diceva il primo; una piramide sta facilmente sulla propria punta se.... si pone sovra un terreno argilloso!! Anche questo frizzo riguarda l'equilibrio, e con ciò diamo termine alla nostra introduzione. Ma perchè

trattare d'una questione colla coda? Non signori: è questione moderna: non udiste il Presidente della Repubblica francese evocarla dal cassone diplomatico? Voi dite che essa ha la coda, e noi la vediamo in *chignon!* Come si può tradurre tale parola? Il cervello artificiale ed esteriore delle nostre donne emancipabili ed emancipate!

Quadratura del cerchio.... navigazione aerea.... oro artificiale.... paragio delle finanze... dominio dell'intelligenza sovra le mediocrità.... equilibrio politico.... pace perpetua! non si potrebbe mai terminare l'elenco dei sogni o delle speranze scientifiche, politiche e morali. Questo che abbiamo ricordate, vi sembrano sorelle.... di sventura? Uomini di poca fede, non deridete la scienza e riparmiate i vostri sarcasmi almeno per il tema dell'equilibrio politico! Come si potrebbe definire questa parola consacrata da tante stragi? Potremmo darvi cento definizioni, tutte belle perchè discordi, ma vogliamo risparmiarci tale trascrizione.

Se chiedete al sig. Thiers cosa sia l'equilibrio, esso vi dirà: « l'equilibrio sta nel predominio della Francia assicurato eternamente. » Se farete la stessa domanda al principe di Bismark esso vi risponderà: « l'equilibrio sta nelle grandi nazioni armate e nelle grandi nazioni vinte. » Beust risponderà che l'equilibrio è spesso un'agenzia, e qualche altro ministro di Stato vi dirà che « gode l'equilibrio chi ha sempre timore di venir rovesciato. »

La questione dell'equilibrio politico era la questione d'Oriente Ideale. Ogni grande Potenza vedea nelle altre una sublime Porta più o meno aperta: ognuna desiderava passare gli altrui confini, onde fossero rispettati i proprii: non si trovava la sicurezza della proprietà domestica che invadendo la proprietà straniera. *Liberi confini a forte Potenza*... ecco una nuova definizione di una storia antica. Si faceano lunghe guerre che si terminavano con lunghi trattati e, per alcuni anni, regnava l'equilibrio.... delle sventure!

Enrico IV volea stringere alla Francia, con una confederazione difensiva ed offensiva, tutti gli altri Stati d'Europa; volea una repubblica di Stati monarchici di diritto divino, per poter spingerli tutti contro l'Impero ottomano. Il suo progetto era una *crociata* di buona fede, un sogno d'un grande Re del medio-evo, onesto, franco, leale.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra avea un progetto più positivo, ma non trovò il tempo di realizzarlo perchè era occupata ad equilibrarsi sovra il trono d'Inghilterra e cogli adoratori superbi dell'angusta sua verginità.

Napoleone I volle fondare e garantire la propria potenza colle sventure di tutta l'Europa, e l'Europa si vendicò spingendolo verso la Siberia e relegandolo poscia sovra uno scoglio dell'Africa!

Le grandi potenze, pel sincero de-

siderio di garantire un equilibrio generale, si rovesciavano a vicenda e senza posa. I popoli si scannavano *fedelmente*, e sentivano che tutte le conseguenze di tante guerre d'orgoglio e delirio si *equilibravano* con enorme peso sulle ferite loro spalle. Tutti gli storici scrivevano le glorie militari e politiche, ma nessuno si occupava delle sventure nazionali. Pochi uomini disponevano del destino de' popoli, e non consideravano i popoli che quali *miniere* di sangue, forza e monete, per la realizzazione de' loro sogni od esecuzione di tremende vendette!

Gi Stati piccoli, e mediocrementemente armati erano costretti a far la parte di sentinelle perdute: vivevano per grazia e per sopportare anch'essi le *primizie* delle altrui sventure. Se questi poveri martiri avessero *congiurato* di unirsi in una confederazione contro i grandi per *l'ambizione d'esistere in pace*, tale congiura sarebbe stata punita dalle grandi potenze che aveano il diritto di dare e togliere l'esistenza agli altri. Ogni nazione *fu dote di sponsali*: ogni patria subì infeudazioni, stralci, incanti o venne posta al concorso, e nessuna d'esse avrebbe il coraggio di presentare al tribunale della storia il certificato censuario de' passaggi di proprietà che dovette subire. Le nazioni ora sono libere perchè hanno comperato cento volte la propria libertà; gli antichi sovrani del diritto divino non possono reclamare alcun diritto, e non resta ad essi che il diritto di *dennunziare le liti* alla provvidenza della quale abusarono infinitamente. Il diritto di trovare l'equilibrio spetta ora alle nazioni ed esse lo troveranno nel rispettare que' principii che non vennero rispettati dai principi del diritto divino. Dovranno i popoli seguire l'antico sistema di guerra e di sventure artificiali? Quale sistema si dovrà proporre per ottenere il tanto desiderato equilibrio? Dovranno i popoli ricevere la rivelata lezione dai maestri di politica *antichi* e *ciudadati* o dovranno studiare il sistema nella storia delle loro sventure e nella realtà de' loro interessi? Se le nazioni dovessero apprendere la dottrina di Thiers il grande evocatore della teoria dell'equilibrio, quale destino avranno ad attendersi? Potremo rispondere a queste domande? Il rispondere a tutte sarebbe troppo ardire, il rispondere a nessuna sarebbe segno d'impotenza: il dimenticarle tutte sarebbe il sistema più coraggioso. Cosa dobbiamo fare? Altre domande!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 settembre.

(C) - Indovinate un po' se vi riesce qual'altro argomento ha tirato fuori il Consiglio superiore scolastico per ritornare alla carica sulla soppressione dell'Università romana? Ve la do ad indovinare fra mille. Il Consiglio su-

periore scolastico, invaso dallo stesso spirito di conciliazione di cui da qualche tempo danno tante splendide prove gli onor. Lanza e Visconti-Venosta, ha sentito un rimorso pensando che l'ingegnamento compartito nell'Università di Roma, uguale del resto a quello dato nelle altre Università del Regno, essendone armonico-non potrebbe essere a meno - alle conquiste moderne della scienza, era un attentato allo spirito della legge sulle guarentigie, giacchè tendeva a demolire colle dottrine materialistiche tutto l'edificio religioso che ha in Roma le principali fondamenta!

Fortunatamente il Correnti tien duro e non si lascerà vincere, perchè si avvede benissimo che questa soppressione sarebbe oltremodo pericolosa. È bastato in questi giorni che corresse questa voce perchè i romani se ne sieno allarmati fuori di modo.

Il Sella, solo ministro che abbia deciso di trattenersi un po' in Roma a lavorare mentre i suoi colleghi, appena arrivati qui se ne sono partiti per altri lidi, accarezza molto l'idea di un'operazione finanziaria secondo il progetto presentato da un gruppo di banchieri i quali offrirebbero una grossa anticipazione perchè il Governo cedesse loro tutti i suoi crediti arretrati: tanto è vero che l'accarezza che ha dato ordine perchè la Direzione generale delle imposte dirette provvedesse in modo sollecito affinchè tutti i debitori dello Stato fossero invitati al pagamento dei loro debiti. In questo caso sembra che la esazione verrebbe fatta dal Governo, ma non saprei dirvi ancora a quali condizioni.

L'on. Visconti è di malumore per la tardanza del signor Goudard nuovo ambasciatore francese nel recarsi al suo posto.

Iersera il Consiglio comunale accettò le dimissioni dell'intera Giunta. Finalmente! Questi signori resteranno in carica fino al 14 ottobre, giorno in cui il Consiglio rafforzato dai nuovi eletti, nominerà la Giunta. Speriamo che la seconda sarà migliore della prima.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRÀ DOCENTI IN PADOVA

Per debito d'imparzialità diamo luogo alla seguente:

Risposta della Rappresentanza Sociale al sig. Zanchi Luigi.

Il nostro scelo sig. Luigi Zanchi in due suoi Articoli, di recente inseriti nel *Giornale di Padova*, ha lungamente parlato della nostra Società nell'intendimento di poterle essere utile colle sue vedute e coi suoi consigli. — A tale scopo analizzando il di lei organismo interno passò in rassegna tutte le parti del congegno, accennando alla bontà di alcune di esse, ed enumerando i difetti che secondo lui sono in altre. — A maggiormente appoggiare la propria opinione si valse dell'autorità dell'esimio ca-

vallere Morpurgo dott. Emilio, e riportò alcuni brani tolti da una estesa informazione fatta dallo stesso onorevole dottor Morpurgo al Ministro dell'istruzione pubblica sulle Società di mutuo soccorso degli insegnanti del regno, e specialmente su quelle del Veneto. — Dal complesso di quegli scritti si rileva che il difetto principale di queste Associazioni, non esclusa la nostra, si è quello d'imporre un contributo in sufficiente a formare il fondo necessario per provvedere, nelle promesse misure, ai vari scopi dell'Istituzione.

Lontanissimi dal combattere le altrui opinioni, ed ancor più dall'entrare in una polemica col sig. Zanchi, crediamo per altro di vero interesse della nostra Società, esporre noi pure le nostre idee in argomento, ben certi che come sappiamo rispettare le individuali convinzioni altrui, saranno rispettate le nostre ancora.

Noi non crediamo nè utile alla nostra Società nè decoroso per essa il rendere di pubblica ragione le interne questioni sociali. — Il Pubblico è un ottimo giudice, un giudice severo ed imparziale; ma in quelle questioni che sono di generale interesse e le cui particolarità sono universalmente conosciute. — Le nostre sono questioni di famiglie, devono essere trattate e discusse fra i Soci. La sola adunanza generale ha il diritto di risolvere problemi di simil genere; in essa ogni Socio è giudice competente, perchè ciascun Socio ha piena conoscenza delle condizioni sociali, delle deliberazioni prese, delle adottate misure. — Chi si ribella alle decisioni dell'adunanza generale, e che contro di esse ricorre in appello al voto del Pubblico, perchè trionfi una sua idea, si pone al di sopra delle leggi sociali, ed in tal maniera congiura contro la Società cui appartiene. — Di fatti qual concetto potrà il Pubblico formarsi di una associazione la cui esistenza viene dichiarata effimera, e della quale non si teme affermare non aver d'essa sufficienti mezzi per adempiere agli impegni assunti? — A noi sembra che con ciò si venga a porla nelle condizioni medesime, nelle quali si troverebbe un negoziante, se da altri si pubblicasse difettar egli di denaro per estinguere alle scadenze le cambiali da lui poste in circolazione. — Le patrie istituzioni perchè possano sussistere e prosperare hanno bisogno d'essere in credito presso la nazione. E che altro mai se non il credito potrà aumentare il numero dei loro soci, e con esso accrescere i loro capitali, e conseguentemente i mezzi atti a far fronte agli assunti impegni?

Noi per tanto nel mentre opponiamo al sig. Zanchi, *incompetenza di Foro*, e lo invitiamo a mutare indirizzo, gli dichiariamo eziandio ch'egli coi suoi scritti raggiunge un effetto diametralmente opposto a quegli onesti intendimenti, onde si protesta animato.

Quanto alle parole riportateci dal signor Zanchi come scritte dall'onorevole cavaliere Morpurgo ci troviamo nell'amar dispiacenza di non poterle prendere in considerazione. — E per verità come mai l'onorevole Deputato vede adesso offuscarsi soltanto l'orizzonte della nostra Società da predire un avvenire non lieto, ed una fine infelice e prematura? Se nel 1863 egli stesso stampava in

fronte al nostro Statuto ch'esso era « proprio per accurati studi intrapresi alla natura ed ai bisogni della istituzione che viene da lui disciplinata, ch'esso lascia nutrire non illudere, speranze intorno a quella prosperità ch'è il voto di ogni socio zelante, e la cura assidua dei Mandatari sociali.

Come dunque poteva l'onorevole Morpurgo scrivere al ministro della istruzione pubblica parlando delle due Associazioni di Padova e di Venezia: « I compilatori dei loro Statuti non tennero alcun conto dei principii scientifici a cui fu richiamato da qualche tempo il mutuo soccorso, e preferirono invece la via fallacissima di un empirismo che non può più essere oggidì giustificato. »

Come mai poteva così esprimersi, se nel 1865 egli inscrive nel *Raccoglitore*, Serie II, anno I, num. 7, un suo articolo sotto il titolo: *Progressi della Società padovana di mutuo soccorso per pubblici e privati decenti*, dove leggansi i seguenti passi:

« Già da alcuni anni (1854) veniva fondata in Padova una Società di mutuo soccorso . . . degl'istruttori; sorta in ogni tempo con amore da quelli che erano preposti alla cura dei suoi interessi, favoreggiata dalle intelligenti adesioni di quelli a cui vantaggio era sorta, libera da strette e eccessivamente protettive, ella seppe rispondere degnamente all'aspettazione: i soccorsi sperati non infamarono come i dividendi troppo celebri di alcune aziende speculative; la cassa sociale non parve una voragine entro la quale i preziosi risparmi rimanevano irrimediabilmente perduti; ma dopo di avere sopperito con inapprezzabile prontezza ai suoi obblighi, ella va ricca oggidì d'una scorta di 27,000 lire austriache, colle quali le prove più difficili dell'avvenire possono essere aspettate senza confidenza.

« Questi risultati i quali emulano degnamente la prosperità dell'altra associazione più antica fra i medici, sono abbastanza eloquenti per dimostrare che il senso pratico e l'intelligenza amministrativa si chiariscono così maturi da giudicare infondate quelle avversioni che combattono lo slancio della libertà economicando il vieto e fatale dominio del monopolio; da questi fatti così semplici e nondimeno sì espressivi ognuno può ricavare ammaestramenti zuteri volti che spargono luce sopra condizioni più generali, e confortano l'animo di chi porta sincero amore al proprio paese.

« Oggidì quest'associazione accoglie nel proprio Statuto un perfezionamento di cui non si encomieranno mai abbastanza gli effetti vantaggiosi; allargando le braccia ella si sforza di estendere i propri benefici anche fuori del centro cittadino, e con accente parole invita i Comuni padovani ad inscrivere i propri maestri nel novero dei soci, imitando l'esempio di quelli che già arricchirono la Società d'un centinaio di 28 istruttori comunali. La rappresentanza sociale, convinta che nel ricco numero degli associati risiede la prosperità futura dell'impresa, additri-la nata dei molti ostacoli ecc. . . .

« Mediante l'opera di questa Società di mutuo soccorso, già garantita dalle oscillazioni d'ogni nuovo esperimento, si ripara per ciò almeno parzialmente ad una imperfezione sociale, ed una questione d'opportunità generale viene risolta a fianco d'una questione di giustizia. Se per tutte le classi che vivono coi frutti dell'opera giornaliera è provvidissimo questo mezzo che spunta le insidie probabili dell'avvenire, il soccorso è foggiato in questo caso con tale assennatezza da abbracciare non solo i bisogni individuali, ma altresì quelli più ampi e più urgenti della famiglia. I sussidi che mediante l'azione collettiva si accordano per l'art. 110 dello Statuto alla vedova ed ai figli minorenni del socio defunto consentono all'uomo onesto di rivolgere lo sguardo più riposato verso il futuro; in una parola si migliorano notevolmente le condizioni degli uomini che da un pezzo si commiserano colle sterili declamazioni della parola. Ed è bello a dirsi che un'associazione ristretta entro i confini non larghi d'una città di provincia imprints ad attuare una istituzione che in Francia assunse un grande sviluppo appena dopo il 1852. . . . Noi viviamo in un'epoca nella quale ogni proposta dettata da aspirazioni generose o da vedute d'utilità generale trova agevolmente la via per tradursi nel campo dei fatti reali; e tale, nessuno può dubitarne, sarà la sorte di questa, a cui è valido patrocinio la giustizia della causa ch'essa difende, e le promesse troppo evidentemente fondate ch'ella racchiude. . . . Non è una dilapidazione, per quanto tenue della proprietà privata che si consiglia oggidì, ma l'investita d'un capitale onde raccogliere vantaggi ben superiori alla spesa, e rendere possibile con questo mezzo altri miglioramenti. »

Noi che abbiamo sempre stimato ed amato l'onor. cav. Morpurgo dott. Emilio, perchè giovane egregio, di bella mente, di ottimo cuore, di facile parola, non sappiamo renderci ragione di così differenti giudizi, nè possiamo supporre in lui tanta contraddizione da abbattere oggi, quello che, cinque o sei anni fa, aveva innalzato con tanto studio ed amore. — Che nuovi studi e nuove ricerche lo abbiano condotto a conclusioni diverse? — No, e troppo breve il tempo trascorso per permettere una metamorfosi così completa. Ad ogni modo le ultime opinioni del cav. Morpurgo e di altri, cui fa eco il sig. Zanich, resteranno sempre individuali convezioni, ben diverse dalle nostre, perchè diverse è il principio di cui essi partono nei loro giudizi.

Così le nostre società riguardate sotto il punto di vista strettamente economico speculativo, forse abbisogneranno di qualche modificazione, sia pure; ma noi non abbiamo mai inteso di fondare in Padova una società economica speculativa, che appoggi puramente sul nudo calcolo, in modo da non poter dare più di quanto importa l'interesse composto di un capitale messo a frutto per un determinato numero di anni. Noi non abbiamo voluto creare un fondo per i posteri, il quale rimanga, direbbero quasi, a monumento perpetuo della nostra libertà. Noi invece abbiamo ideato una Società che veramente si fondi sul mutuo soccorso, e nei nostri bisogni; lasciando ai posteri unicamente tracciata la via per seguire il nostro esempio. Per questo non abbiamo create tante casse quanto sono le diverse categorie di azioni, perchè vogliamo che non solo esista mutualità tra individuo ed individuo, ma ancora tra classe e classe. Per questo i capitali abbandonati dai soci per morte o per morbo vanno a vantaggio comune, e non della classe rispettiva. In una parola si è voluta la solidarietà dei singoli e delle classi, di maniera che se per eventuali circostanze una classe di soci si trovasse maggiormente gravata di pesi, le altre classi debbano concorrere ad alleviarla coi loro danzi; ed in ciò crediamo consistere la vera mutualità.

D'altra parte abbiamo un fondo di oltre 60,000 (60mila) lire, un introito annuo di circa 7mila lire, con appena 140 soci effettivi. Fatte le debite proporzioni ci sembra di essere a buon partito. Finora la società ha sempre adempiuto religiosamente ai propri impegni, mantiene giornalmente 1 socio con doppia pensione, 5 con pensione intera, 7 con mezza pensione e 2 vedove, una con due mezza pensioni, l'altra con mezza soltanto, complessivamente mantiene ogni giorno 15 individui con 12 pensioni normali che importano italiane lire 4380. A questa spesa saranno da aggiungersi altre lire 400 per sussidi a malati, e lire 600, tra ricchezza mobile e spese, ed avremo un totale di circa lire 5400, che detratte dalle lire 7000 d'introito annuo danno ancora un avanzo di lire 1600, il quale impiegato in rendita italiana aumenterà ogni anno il nostro patrimonio di altre lire 2600 circa. Fin qui adunque la nostra società si trova in prospero stato. Bensì è vero che presto avremo altri soci da pensionare; ma conviene riflettere a due fatti importantissimi. Primo che all'istituzione della società i vecchi risposero pronti all'appello, i giovani esi-

tarono; e quindi fra i primi iscritti la società conta un numero significativo di vecchi, così che al giorno d'oggi Ella si trova per rispetto alle pensioni in uno stato anormale, cioè con un numero superiore alle proporzioni ordinarie. Difatti calcolando che 25 soci sono di fresco venuti si vede subito che nello stato normale sopra 115 individui di buona costituzione fisica non se ne possono avere 15 d'impotenti, perchè darebbero in media il 13 per 100, mentre la media ordinaria è appena dell'8 per 100. Ciò posto la società al presente si trova nella sua fase più pericolosa; ma scongiurata la crisi, andrà sempre di bene in meglio. Di mano in mano che andranno scomparendo i pensionati (e ve ne sono di più che ottusgerari) subentreranno nuovi pensionati, ma non nuove pensioni; fino a che esaurito il numero dei primi iscritti discederà a poco a poco la media degli impotenti fino a tanto che dal 13 per 100 si porterà alla media normale dell'8 per cento.

Secondariamente è a notarsi che quando anche tutte le previsioni e tutti i calcoli fallissero la Società ha già provveduto saggiamente all'evenienza, quando nel 28 agosto 1870 sopra mozione dell'egregio nostro socio Gamba prof. Luigi votava all'unanimità la formula seguente: « La Società per togliere ogni motivo di dissenso stabilisce di attenersi nella sostanza al presente Statuto, e fissa come fondo intangibile di riserva un capitale che al 5 per 100 frutti annue italiane lire due mila, salvo di provvedere di volta in volta agli eventuali bisogni con un proporzionato aumento di contribuzione. »

Nell'idea a cui s'informava quella votazione si appalesa chiaramente il vero concetto della mutualità, per cui ogni socio diviene al tempo stesso garantito e garante degli impegni espressi nel patto sociale, locchè risponde nel modo più tranquillante alle altrui sistre previsioni.

A quell'Adunanza assisteva pure il signor Zanich Luigi, nell'unanimità eravi pure compreso il suo voto; non troviamo quindi giustificato il di lui contegno.

I Rappresentanti Sociali
Costa A. — Salvan G. — Gloria G. — Forestanti G. — Silvestri P. — Di Palma G. — Bavani C.

Sul ricevimento fatto da Thiers al Principe Alfonso delle Asturie figlio d'Isabella di Spagna, il Journal des Debats scrive:

Parecchi giornali attribuiscono una grande importanza a un colloquio che il principe Alfonso di Borbone, figlio dell'ex-regina Isabella, avrebbe avuto, due giorni sono, col signor Thiers. Ci sembra che si faccia del rumore per niente. Da lungo tempo i capi degli Stati hanno l'abitudine di fare accoglienza onorevole ai sovrani decaduti che fan loro visita, come pure ai membri delle loro famiglie, ma certi ricevimenti cortesi non sono riguardati come dimostrazioni politiche. Noi non abbiamo pensato di lagnarci perchè la regina Vittoria avesse ricevuto dopo il 4 settembre l'ex-imperatore Napoleone III; sotto il secondo impero, nel momento in cui più intime erano le relazioni tra Londra e Parigi, la stessa sovrana faceva la migliore accoglienza ai principi d'Orleans; i nostri ambasciatori si sono incontrati presso i più grandi personaggi dell'Inghilterra coi figli e i nipoti del re Luigi Filippo, senza che le relazioni, fra le due Corti fossero in qualsiasi modo alterate da tali prove di deferenza che la regina e i suoi ministri davano a questi principi. Il signor Thiers non può egli ricevere il giovane Alfonso di Borbone senza che in questo atto di alta convenienza si scorga un sintomo politico allarmante?

NOTIZIE ITALIANE
ROMA, 30. — È incominciata la distribuzione delle lettere d'invito al giuramento per i professori dell'Università Romana.
Se non c'inganniamo la formula adottata per l'Università Romana è rigorosa

ed esplicita più che la formula adoperata per le altre Università del Regno. (La Concordia)
— Nella tipografia Butta è incominciata la composizione del Libro Verde che il ministro degli esteri presenterà all'apertura del Parlamento. (idem)
FIRENZE, 1. — Lersera è partito per Roma il commendatore Sella per prender parte ai Consigli di gabinetto che cominciando da oggi debbono tenere per varii giorni a Roma.

TORINO, 1. — La regina di Olanda è partita per Napoli.
— Stamane inaugurerà la ferrovia Torino-Rivoli.

MILANO, 1. — Nelle ore pomeridiane d'ieri, il principe e la principessa di Piemonte fecero una visita all'Esposizione. Tanto il principe che la principessa, la quale dava il braccio al conte Beretta, rivolsero gentili parole a moltissimi espositori, chiedendo informazioni su le rispettive industrie e prodigando loro le dovute lodi.

GENOVA, 1. — Credevi che martedì (3) sarà varata la procorazzata Palestro nel cantiere di S. Bartolomeo.

NAPOLI, 30. — Il Pungolo annunzia la morte oggi avvenuta del comm. Francesco De Filippo, onesto patriotta, di carattere integerrimo, di volontà ferma.

Il comm. Francesco Materazzo, generale dell'esercito in riposo, fu nominato comandante della guardia nazionale di Napoli a luogo del generale Carraro dimissionario.

BOLOGNA, 1. — Alle ore una dopo mezzogiorno inaugurerà il Congresso preistorico sotto la presidenza dell'onor. Gozzadini; vi assistevano il sindaco, il prefetto, e molte notabilità italiane ed estere. Il consigliere Wersaae parlò pel Re di Danimarca, il prefetto pel Governo.

VERONA, 29. — L'odierno bullettinio dei vatolosi reca: nuovi casi 20, guariti 20; morti 4, restano in cura 303.

NOTIZIE ESTERIE

FRANCIA, 28. — Produsse una qualche sensazione nei giorni scorsi la disposizione data dal ministro della guerra per formare completi corpi d'armata, e stabilirli su certi punti del territorio francese.

— Per la difesa dei forti di Parigi fu adottato un nuovo modello di cannone sul genere di quelli di marina, i quali resero tanti buoni servizi durante l'assedio.

— Il generale Douai non è ancora ritornato da Londra.

Esso dunque non assisteva al pranzo militare dato martedì dal sig. Thiers, come parecchi giornali l'hanno annunziato. (Liberté)

Lettere da Metz e da Strasburgo dicono che tutte le donne sia di civile condizione che contadine, portano cinture tricolori, e nastri tricolori fra i capelli, e perfino alla calzatura. Tale dimostrazione irrita i prussiani che non possono impedirla.

— Leggesi nell' *Avenir Liberal*: Il sig. Guglielmo Guizot lascerà ben presto Parigi per recarsi al suo posto diplomatico in Atene. Ci si assicura che sarà portatore di una lettera autografa del sig. Thiers al re Giorgio I.

— Il gen. Vincy scrisse in data 22 settembre al Times una lettera per testimoniare la riconoscenza che la Francia deve a quei cittadini inglesi decorati della legion d'onore, i quali concorsero con offerte generosissime alla ricostruzione del palazzo e degli uffizi dell'ordine stesso incendiati dalla Comune.

Fra i sottoscrittori figura in capo S. A. R. il Duca di Cambridge, gran croce dell'ordine, molti uffiziali dell'armata inglese che fecero la guerra di Crimea, e vi si nota il capitano Giorgio Cokle, non insignito dell'ordine, ma che supponendo come vi possano essere molti poveri decorati francesi che non avrebbero mezzi di sottoscrivere, mandò in loro nome la somma di 100 lire sterline.

— 29. — La Presse reca la notizia della morte del gen. Tiburzio Sebastiani, fratello del maresciallo e antico coman-

dante della prima divisione militare sotto il re Luigi Filippo.

Il generale morì in Ajaccio suo paese nativo, e avea 83 anni.
Il Conte di Chaulieu Praslin, ministro di Francia in Italia, e nipote del defunto, (si sa che il Duca di Persin avea sposato la figlia del maresciallo Sebastiani) era andato in Corsica per assistere ai funerali del suo prozio. Il sig. de Chaulieu ritornò già in Francia.

— Fra poco la Gran Piazza Circolare dell'Arco di trionfo de l'Étoile, avrà ripreso il suo primitivo aspetto, attesi i grandi restauri che vi si fecero.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Un giornale di Parigi annunziava ieri che la pena di morte pronunciata contro Gastone Cremieux, Polissier, Etienne e Roux era stata commutata in quella di venti anni di detenzione in una cinta fortificata. Questa notizia è almeno prematura, non essendosi ancora riunita la commissione di grazia, e non essendo nemmeno fissato alcun giorno per tale riunione.

RUSSIA, 26. — La *Biszeuja Vied-mosti* scrive:

Qualora i ruteni della Gallizia non ottengano eguali diritti dei polacchi l'autonomia galliziana è da riguardarsi come una dimostrazione anti-russa la quale è affatto idonea a destare nei polacchi speranze ineffettibili ed a mantenere i fermenti nella Polonia Russa.

ATTI UFFICIALI

24 settembre
R. Decreto in data del 2 settembre, ch'è del seguente tenore:

Articolo unico. I pagamenti delle quote d'imposta sui fabbricati e dei relativi addizionali erariali iscritte nei ruoli supplementivi degli anni 1866, al 1870, la cui pubblicazione avrà luogo nel 1° trimestre 1872 saranno fatti in sei rate eguali, che scadranno:

La prima il 30 aprile 1872, e le altre successivamente di quattro in quattro mesi, in modo che la scadenza dell'ultima rata coincida col 31 dicembre 1873.

R. Decreto del 2 settembre, con cui si fissa il numero degli agenti di cambio da accreditarsi nella città sedi di Camere di commercio per ricevere le dichiarazioni di cui all'articolo 7 della legge 11 agosto sul debito pubblico.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Il Sindaco della Città di Padova:

Visto che le discipline pel modo di custodire, i cani ed in specialità il Bulldog, non vengono osservate, il sottoscritto pubblica di nuovo qui appiedi gli articoli del Regolamento Municipale, cui ognuno dovrà strettamente attenersi, onde non incorrere nelle pene portate dai successivi articoli 189 e 190 del Regolamento summentovato.

Padova, 27 settembre 1871.
p. IL SINDACO
L'Assessore Anziano
CRISTINA

Art. 60. Qualunque possessore di uno o più cani deve:

a) denunciare al Municipio il proprio cane e pagare la tassa relativa;
b) munirlo di musoliera costrutta in modo da impedirgli di mordere;
c) se si tratti di Bulldog o di cani pericolosi, assicurarli inoltre con catena e guidarli a mano.

Art. 61. Ogni cane privo di musoli ed ogni Bulldog con musoliera, ma non condotto a mano, che si trovino per le vie saranno accalappiati dal canicida, e qualora il possessore non soddisfaccia la multa prescritta da questo Regolamento, entro 24 ore saranno uccisi.

Art. 62. È vietato di lasciare uscire per le vie o di condurre seco le cagne all'epoca dei loro amori, ma si dovranno tenere ben custodite, e chiuse nell'interno delle case.
Verrà noia la cagna del contravven-

tori a tale disciplina, i quali non paghino la multa stabilita dal Regolamento o sieno recidivi.

Art. 63. Anche nell'interno delle case i cani grossi o d'indole fiera devono essere tenuti a catena o custoditi in luogo chiuso.

Società tipografica di Padova. — Questa Società che salutiamo col le nostre simpatie, si raccolse ieri, alle 3 pom., ad un banchetto fuori di Porta Codalunga, ove intervenne una quarantina di soci.

Comparso ad un dato momento il proprietario tipografo sig. Lodovico Crescini, il presidente sig. Gianuzzi propose in onore dell'arte e dei capi che la esercitano un brindisi a cui tutti si associarono calorosamente.

Il contabile della Società sig. Bearzi, lesse un discorso per mettere in rilievo il bisogno di unirsi in Società, solo mezzo di affrettarsi colla comunanza dei pensieri e delle idee.

Venne perciò incaricato il sig. Giuliano Peraro rappresentante della Società di Verona, di significare ad essa i fraterali saluti di questa di Padova.

Il presidente encomiando l'idea espressa dal socio Bearzi, palesò la propria avversione per lo sciopero, mezzo adottato da talune Società per farsi accrescere la paga. Dimostrò che tutti gli operai possono emanciparsi, ma con vie dirette, cioè col risparmio e col lavoro. A questi nobili intendimenti tutti fecero applauso ed il banchetto terminò amichevolmente lasciando nell'animo di tutti buonissima impressione. Furono distribuite alcune epigrafi di circostanza.

Stanno informati che le richieste di partecipazione dirette al sindacato della Banca Italo-Germanica sono così numerose che il sindacato stesso si vede costretto di lasciare a disposizione del pubblico una parte delle azioni sottoscritte dai fondatori, le quali sono in numero di 100,000; al pubblico ne verranno riservate 50,000, non però in sottoscrizione pubblica; il sindacato accetterà semplicemente quelle richieste che gli verranno fatte a tutto il 4 corr., e per l'Italia, la Società generale di credito provinciale e comunale, ed i suoi incaricati nel Regno, si assannano di trasmettere tali richieste dentro il tempo prestabilito.

Sappiamo che fu stabilito il prezzo di L. 550 per ogni azione di L. 500.

Concerto musicale. — Questa sera alle ore 7, gli artisti bolognesi (Zannoni Ettore, Bennini Cesare e Gandolfi Roberto, di passaggio di questa città, daranno un concerto, al caffè della Vittoria.

Una bandiera. — Ci fu gentilmente rimessa la prima dispensa del periodico musicale mensile *La Banda*.

Questo primo saggio contiene: *I pipistrelli*, polka di Dall'Argine. *Semplicità*, mazurka di D'Algo.

Danza ed amore, valzer per canto ridotto dall'autore per piano solo, di Dalla Baratta.

Nella copertina vi ha uno scritto della direzione in forma di ringraziamento agli associati, e una buona lettera del maestro della banda cittadina di Lucco signor Raffaele Luccarini alla direzione del giornale.

Facciamo buon viso a questa pubblicazione che si raccomanda per ogni titolo, e in particolarità pel merito di chi la dirige, al suffragio dei cultori di musica.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 2 ottobre.

Fu arrestato Z. F. di Camposampiero, per questura.

Fu dichiarato in contravvenzione un esercente pubblico per mancanza della lanterna accesa alla porta dell'esercizio.

Ladri all'uncino. — Ladri ignoti ieri verso le ore 3 di notte sforzati l'impugnatura di un balcone a pianterreno d'una casa in via Patriarcato, mediante un bastone uncinato asportarono dalla stanza vari effetti pel complessivo valore di L. 20 circa; lasciarono il bastone sul luogo.

— Altro simile fatto oggi stessi merzi, ma per un valore di molto inferiore fu perpetrato la notte del 30 settembre u. s.

a danno d'una signora in Corte Capitanata da ladro ignoto.

Corsa veloce. — Nel pomeriggio di ieri fuori di Porta Codalunga una vettura condotta da persone molto alterate dal vino, e che avevano messo il cavallo alla carriera, urtava una vecchia d'anni 70, che cadeva a terra, e riportava gravi contusioni ad un braccio ed al piede destro —; alcuni individui la trasportarono allo spedale — l'autorità è in sulle tracce dei conducenti quella vettura per denunciarli alla Pretura.

Esposizione di Vicenza. — Fra le altre ricompense notiamo con piacere che venne conferita a Rossi Giuseppina, tintore di qui, la menzione onorevole per saggio di velluto ritinto; e ad Apolloni Giovanni fu accordata la medaglia di bronzo pel suo lavoro calligrafico con ornamenti.

Parere. — Dal Consiglio di Stato fu testè emesso il seguente parere: « Il Consiglio comunale non deve ingerirsi in funzioni meramente religiose nelle chiese, che sono sotto la direzione esclusiva del rettore della chiesa e dell'autorità ecclesiastica. Deve quindi essere annullata, a tenore dell'art. 227 della legge comunale, perchè presa sopra oggetto estraneo alle attribuzioni del Consiglio, la deliberazione colla quale fu nominata una deputazione per accogliere obblazioni da impiegarsi nella festa religiosa del patrono della Chiesa. »

Prigione invece di talamo nuziale. — Leggiamo nel *National* del 20: La piccola comune di Brio-Comto-Robert, presso Montgeron è stata ieri l'altro il teatro di un avvenimento molto singolare. Un certo Aimé P. aveva chiesto in matrimonio una giovane vedova per nome Luigia O. — Il giorno prima della cerimonia, Aimé P. era stato galante e premuroso come al solito. Quale non fu dunque la sorpresa della sposa vedendo, la mattina delle nozze, il suo futuro triste come Amleto. Impossibile di tirarne fuori una parola. Si dirigitosi verso la municipalità. Aimé P. continuava ad essere mite come un pesce. Egli non aperse la bocca che al momento in cui il *maire* gli domandò se voleva Luigia O. per moglie.

— Giannini esclamò egli, è una *petroliera!* Si può immaginare l'effetto prodotto da questa dichiarazione, lo stupore del *maire*, degli invitati ed il furore delle due famiglie. La sposa era divenuta tremante e si nasceva il viso nelle mani, mentre il suo futuro, preso da una leucosità inaudita, raccontava che essa era stata cantiniera sotto la Comune. In attesa dello scioglimento dell'affare, Luigia O. venne incarcerata.

L'età delle donne. — Di tutte le pretese femminine quella dell'età è indubbiamente la più temeraria, perchè è in pari tempo la meno discutibile. Ultimamente, una signora di provincia, recossi a far visita, accompagnata da un suo figlio, ad un gentiluomo che era stato sempre amico della sua famiglia e che, senza porre tempo in mezzo, le domandò.

— Vi si può chiedere, senza essere tacitato di indiscretezza, quanti anni abbiate?

— Signor marchese, — rispose la signora interpellata, — Io sono molto vecchia.

— Ma pure, — replicò il marchese — Qual'è l'età vostra.

— Io ho nientemeno che 28 anni.

— Davvero? — Esclamò il marchese, — Ma allora quanti anni ha il vostro signor figlio?

— Oh! — prese a dire il figlio colla massima ingenuità, — in quante a me, lo ho soltanto un anno di più che mia madre. (*Gazzetta Toscana*)

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
BULLETTINO del 1 ottobre 1871.
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 3.
Matrimoni. — Nessuno.
Morti. — Ravenna Gio. Batt. di Eugenio, di giorni 16, di Padova. — Bruni Maddalena, fu Brunone, d'anni 85, stracievandola di Padova, vedova.

— nell'ospitale civile. — Pregiato Antonio fu Giovanni, d'anni 32, calzolaio di Padova, ammogliato. — Schlavovin Pasqua fu Domenico, d'anni 75, villica, di Salboro, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
3 ottobre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 49; s. 7,8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 51 s. 34,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	750,2	747,1	744,8
Termometro centigr.	+19,2	+22,6	+17,8
Direzione del vento	s	so	o
Stato del cielo . . .	nuv. ser.	nuv. ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2
Temperatura massima = + 23°,2
» minima = + 13°,5

ULTIME NOTIZIE

A proposito del convegno di Gastein il *Constitutionnel* dice:

Si assicura che i gabinetti di Germania e d'Austria avrebbero proclamato il principio di non intervento. Inoltre gli stessi gabinetti avrebbero espresso alle altre potenze il desiderio di vederle aderire a questo principio.

Dopo di che i gabinetti inglese ed italiano avrebbero fatto conoscere la loro adesione pura e semplice. La Russia e la Francia avrebbero domandato che questo principio fosse preventivamente ben definito e limitato nella sua applicazione pratica.

Il gabinetto russo avrebbe anche tentato di stabilire fra d'ora questi limiti.

Si vanno facendo varie congetture sulla improvvisa partenza del signor d'Harcourt da Roma: il *Journal de Florence* crede che si tratti di un semplice congedo di cui egli profitterebbe per assistere in Parigi al matrimonio del signor marchese d'Harcourt suo prossimo parente, aiutante di campo del maresciallo Mac-Mahon, che sposa madamigella de Gortaux-Biron.

È osservabile che altri giornali di oggi di Firenze e di Roma non fanno una parola su questa partenza.

È voce che i nuovi vescovi italiani siano stati scelti, per la maggior parte, fra i vicari capitolari delle sedi vacanti.

Credesi che il ministro De-Vincenzi stia concertandosi con le compagnie nazionali di ferrovie nell'intento di stabilire due convogli direttissimi fra l'Alta Italia e Roma. Quello proveniente dal Cenisio passerà per Firenze, e quello del Brennero volgerà da Bologna a Falconara. (*Conte Cavour*).

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Una lettera da Versailles dice che tutte le difficoltà relative al trattato doganale furono appianate; non restano che le formalità delle firme.

Manteuffel rispondendo circa l'occupazione del dipartimento dell'Oise, dice che l'occupazione fu prolungata in seguito ad ordini militari male compresi. Lo sgombero fu ripreso oggi.

COSTANTINOPOLI, 1. — 170 persone sono morte ieri di colera. Havi mancanza d'acqua potabile per negligenza dell'autorità nel preparare i serbatoi nella primavera scorsa: parte della popolazione è costretta a bere acqua salmastra. Il lavoro dell'Arsenale

è sospeso in causa della vicinanza al quartiere attaccato di colera. Temesi che l'epidemia aumenterà se non sopravvengono forti piogge.

MADRID, 30. — La *Correspondencia* dice che i ministri hanno deciso ieri di esentare il debito esterno da ogni imposta, e d'imporre invece il 10 0/0 sul debito interno, e su tutti i valori compresi i biglietti e i buoni del tesoro. Il ministro delle finanze comunicò ieri al Consiglio i suoi progetti pel bilancio che presenterà alle Cortes lunedì o martedì. La *Gaceta* pubblicherà domani il decreto che impone agli impiegati dello Stato la ritenuta sullo stipendio.

BRUXELLES, 1. — Da domani lo sconto della Banca è al 5 1/2.

EMPOLI, 1. — Gli operai toscani festeggiarono il decimo anniversario della Società operaia di Empoli. Numeroso concorso di deputati. Lessero Mauro Macchi e Satragnoi. Sbarbaro pronunciò un applauditissimo discorso contro le idee socialistiche. Fu approvato un indirizzo agli operai francesi in favore della pace tra le due nazioni sorelle. Ordine perfetto.

MADRID, 1. — Il Re fu ricevuto entusiasmaticamente in tutte le città da Logrono a Madrid. Nella città di Sigüenza il vescovo e tutto il clero lo ricevettero alle porte della cattedrale. Il Re entrò oggi a Madrid.

La Regina e il Governo, i deputati residenti a Madrid e le autorità lo ricevettero alla stazione e da questa fino al palazzo una immensa folla lo acclamò vivamente.

BOLOGNA, 2. — Stamana fu inaugurato il museo civico. Parlarono il Sindaco, Worsaae, Zannoni direttore degli scavi della Certosa, colla presenza del prefetto e di numerosi invitati.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30.	23	30
Rendita francese 3 0/0	57 02	56 45
» italiana 5 0/0	60 65	60 45

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven.	417	425
Obbligazioni »	235	235 50
Ferrovie romane . . .	91	88
Obbligaz. » . . .	158	159
Obbl. Ferr. V. E. 1863	175	176 75
Obbl. Ferr. Meridionali	188	192
Cambio sull'Italia . . .	4 5/8	4 4/8
Credito mob. francese	228	240
Obbl. Regia Tabacchi	467 75	466
Azioni	688	690

Berlino, 30.	28	30
Austriache	212 3/4	213 1/2
Lombardo	105 7/8	110
Mobiliare	162 3/4	162 3/4
Rendita italiana . . .	58 1/9	58
Tabacchi	89 1/8	90 1/4

Londra, 29.	28	29
Consolidato inglese .	93 3/8	92 3/4
Rendita italiana . . .	59 7/8	59 3/8
Lombardo	—	—
Turco	45 3/8	46
Cambio su Berlino . .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	34 5/8	33 3/4

Vienna, 30.	28	30
Mobiliare	290 3/4	289 20
Lombardo	189 10	193
Austriache	379	378
Banca Nazionale . . .	766	760
Napoleoni d'oro . . .	9 46	9 41
Cambio su Parigi . . .	—	94 65
Cambio su Londra . . .	117 80	118 50
Rendita austriaca . . .	68 80	68 25

BORSA DI FIRENZE
2 ottobre

Rend. 63 30	Oro 21 15
Londra tre mesi 26 56	Prestito nazionale 88 00
Obbligazioni regia tabacchi 494	Azioni regia tabacchi 713
Banca Naz. del R. d'It. 29	Azioni strade ferrate mer. 407 50
Obblig. » » » 194	Baoni » » » 495
Obbligazione ecclesiastiche 84 50	

Bartolomeo Moschin ger. resp.
DA VENDERSI
Officina Molini, via Pontecorvo, rivolgersi all'avvocato Tivaroni, Sclaiato del Santo. 2-510

ESAMI ANNUALI

Sebbene sprezzati da alcuni gl'istituti privati, si maschili che femminili, abbiamo avuto occasione di poter conoscere la fallacia di tale idea. Sabato 30 settembre prossimo decorso assistemmo agli esami finali nella scuola privata diretta dalla buona e brava maestra *Angeli Luigia*, sita in via san Biagio. Le allieve, sebbene fanciulle tenere, assai seppero dimostrare colla loro franchezza nelle risposte a voce ed esattezza nei saggi in iscritto e nei lavori d'essere egregiamente instruite. Una parola d'encomio ben meritato rivolgiamo quindi alla maestra signora Ricci Adele che diede luminosa prova d'esser fornita di scienza e di ottimo metodo nell'impartirla, nonchè alla suddodata Direttrice a cui spetta il grave incarico del lavoro. La prova di Sabato è ben meritevole d'esser riconosciuta e incoraggiata con buon concorso di alunne.

ALCUNI GENITORI!

D'AFFITTARE 1,520

PER SANTA GIUSTINA P. V. **CASA CON BOTTEGA** IN PIAZZA UNITA' D'ITALIA al Civ. N. 226.

I sottoscritti avvertono che hanno trasportato i loro studii in casa Oiani primo piano vicino al Pedrocchi, in via del Sale N. 6.

Avv. Leonarduzzi
Avv. Frizzarin.
1-522

Vendibile alla libr. ed. Sacchetti

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE B S M ARIA delle
Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI
dott. in Legge
Sommario: Prefazione - I. Sguardo generale - II. I Giurati - III. Il Conciliatore - IV. La Magistratura - V. Cancolliere e Usclere - VI. La Famiglia - VII. Il Regime tutorio - VIII. I registri dello Stato civile - IX. La libertà degli'interessi - X. Disposizioni transitorie
Prezzo Cent. 75

SUL **MAGNETISMO** LEZIONI DI FISICA di FRANCESCO ROSSETTI

N. 17128-2285 Div. II.

IL SINDACO della città di Padova **Notifica**

che nella Residenza Municipale il giorno di giovedì 12 ottobre alle ore 10 antim. sarà tenuta l'asta, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta dal Cristo in Frazione di Voita Berozzo, e della strada IV tronco di S. Osola in Frazione di S. Gregorio, per un preventivo importo di Lire 8958 76.

La delibera sarà fatta a chi offrirà un maggiore ribasso oltre il 12 p. 0/0 sulla tabella dei prezzi unitari. Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare un certificato d'idoneità, di data più recente di sei mesi, rilasciato da un Ufficio Tecnico pubblico, e la prova di aver fatto un deposito di L. 1000 (mille).

Il termine per la insinuazione della migliorìa, che non potrà essere minore d'un ventesimo, scadrà alle ore 12 mer. del giorno 27 ottobre.

La descrizione del lavoro, i disegni ed il capitolato sono ostensibili presso la Divisione II nell'Ufficio Municipale in ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Padova, li 25 settembre 1871.
p. IL SINDACO
L'Assessore ansiano
CRISTINA 1-515

LA PREPOSITURA DELLA CASA DI RICOVERO DI PADOVA **AVVISA**

che fino alle ore 12 del giorno di venerdì 6 ottobre p. v. accetterà offerte segrete accompagnate da un deposito di L. 3000 per la vendita dell'uva del suo tenimento in Limena nella presuntiva quantità di Mast. Padovani 1200 sotto le condizioni pubblicate coll'avviso 22 settembre 1871, N. 695. 2-507

Banca del Popolo - Sede di Padova

Situazione al 30 settembre 1871

compilata a tenore del modulo prescritto dal Regio Decreto 5 settembre 1869 del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Capitale effettivamente incassato L. 170042

Attivo

Table with 2 columns: Description of assets and their values in Lira. Includes items like Numerario effettivo, Valori pubblici, Cambiali scontate, etc.

Passivo

Table with 2 columns: Description of liabilities and their values in Lira. Includes items like Conti correnti e risparmi, Conti correnti senza interesse, Creditori, etc.

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto corrente e Risparmio sia in Note di Banca che in pezzi da 20 franchi d'oro per qualunque somma corrispondendo nell'identica specie...

Sede

Table listing various branches and agencies of the bank across different cities like Ancona, Napoli, Torino, etc.

V. IL DIRETTORE G. Romiati

V. IL PRESIDENTE C. Maluta

I Sindaci Davide Morpurgo Antonio Caudico

Il Ragioniere A. Vicentini

R. Prefettura di Padova

Avviso

Essendo andata d'erta l'asta stabilita per questo giorno si rende noto che nel giorno di giovedì 19 ottobre p. v. alle ore 1 pomer. nella residenza di questa Prefettura...

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cautare la propria offerta con un deposito di L. 600 (seicento) in Cartelle del Debito Pubblico...

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo del liberato (fatti) ossia dal 5 per 0/0 resta fino ad ora stabilito fino alle ore 1 pomer. del giorno di giovedì 2 novembre p. v. dopodiché l'aggiudicatario definitivo dovrà costituire il prescritto normale deposito di L. 4000...

Padova, 26 settembre 1871.

Il segretario SPEROTTO

PUBBLICAZIONE UNICA

Il conte Francesco Folco-Leonardi-Zambelli residente a Legnaro fece istanza al sig. Presidente del Tribunale civile di Padova onde nominare un perito per procedere alla stima della casa sita in Piove, Contrada S. Anna ai mappali numeri 342, 343, 348, 349 di proprietà di Luigi Billito di Bortolo di Piove...

Padova li due (2) ottobre 1871.

1-513 Avv. COLLE procuratore.

N. 20575 Sez. III.

2-494

Regno d'Italia

INTENDENZA PROV. DI FINANZA in Padova

Avviso d'Asta

Nell'Ufficio della R. Intendenza Prov. di Finanza in Padova, via S. Bernardino, avrà luogo nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore 11 ant., l'Asta pubblica, per de liberare al miglior offerente la vendita di N. 220 piante d'alto fusto, da costruzione, cioè N. 170 di quercia, e N. 50 di olmo, assegnate e martellate nelle press 1 e II del Bosco Demaniale Carpaneda in Bastia, Comune di Rovolon, e ciò alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo sul quale si aprirà l'Asta, è di L. 12615.99 (dodiecimille se cento quindici e cent. novantanove) quale importo di perizia delle piante suddette.

2. Il taglio delle piante sarà compiuto entro 30 giorni dalla data della licenza forestale, ed il trasporto dal bosco del materiale legnoso che ne deriva, entro 50 giorni successivi.

3. La consegna del taglio sarà fatta al deliberatario entro giorni otto dalla ottenuta approvazione del contratto.

4. Il pagamento del prezzo di delibera, verrà fatto dal deliberatario, nella Cassa della Ricevitoria Demaniale in Padova, in tre eguali rate; la prima nel giorno susseguente alla consegna del taglio, la seconda entro 30 giorni successivi alla licenza del taglio rilasciatagli dall'Ispe ttor forestale, e la terza rata otto giorni prima della collaudazione del taglio stesso.

5. Le condizioni d'appalto sono ostensibili fin d'ora presso la R. Intendenza Prov. di Finanza, nonché presso l'Ufficio della R. Ispezione forestale in Padova.

6. Nessuno verrà ammesso all'asta, se non previo il prescritto deposito d'italiano L. 1260 in valuta legale, od in effetti pubblici a corso di borsa, e dietro dichiarazione di essere a conoscenza delle condizioni specificate nel Capitolato.

7. L'asta seguirà col metodo di estinzione della candela vergine.

8. Fino alle ore 2 pom. del giorno 25 ottobre p. v. potranno essere presentate all'intendenza offerte di aumento non inferiori al vntesimo del prezzo della delibera. Le offerte saranno scritte in carta bollata, ed accompagnate da certificato di deposito fatto nella Cassa della locale Tesoreria Provinciale.

9. Spirato detto termine, si pubblicherà mediante avviso, il fatto aumento, ed il giorno e l'ora in cui si riaprirà l'asta pubblica, per la definitiva aggiudicazione e vendita del legname. - Non venendo fatto alcun aumento nel termine stesso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la Superiore approvazione.

10. Tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto, cioè avvisi d'asta, bolli ed altro, staranno a tutto carico del deliberatario, che dovrà indicare il proprio domicilio.

Padova, 17 settembre 1871.

Il R. intendente VERONA

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 6 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

Carta Senapizzata Rigollot

Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese

Sotto il nome di Moutarde en Feuilles il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

Scatola di 10 Senapismi L. 2 - Scatola di 25 L. 3.50 AGENZIA per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano; CORNELIO e ROBERTI in Padova, e in tutte le primarie farmacie e d'Italia.

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillol e Andoque, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta.

Deposito in Milano all'agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da Cornelio e Roberti farmacisti. 5-434

L'AGENZIA PRINCIPALE

ASSICURAZIONI GENERALI AVVERTE d'essersi trasportata al 1° Piano della Casa in Via San Canziano in Angolo al Gallo al Numero 437 nuovo e 415 vecchio.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NEVRICO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremite calori con o senza intermissione, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispnea, l'anemia, la sfinatezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornelio e Roberti.

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico Guldrik Glusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 38-12

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.